

LA DIMENSIONE DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA NELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA TRA AMBIZIONE E APPLICAZIONE

[Teresa Lettieri](#)¹, [Antonio Papaleo](#)¹

¹CREA - Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia

Abstract: Parlare di connettività ecologica nell'ambito della nuova Programmazione Agricola Europea significa riferirsi tanto alle questioni che gravitano intorno ai sistemi agro-ambientali, quanto al ruolo tenuto all'interno della medesima strategia dal punto di vista dei metodi e degli strumenti. Al settore agricolo, produttore di beni e servizi, ma anche autore di una serie di impatti che insistono sulla frammentazione ecologica, toccano azioni capaci da un lato, di assicurare ecosistemi sani e dall'altro, di garantirsi competitività, resilienza e diversificazione a vantaggio della protezione e tutela dell'ambiente, della biodiversità e del clima. Il percorso iniziato con la programmazione precedente e i con Pagamenti Agro-Climatico-Ambientali (PACA) a supporto della connettività è stato continuato dal Piano Strategico della PAC 2023-2027, nonché profilato in base alle politiche europee. La risposta delle regioni italiane sembra essere positiva. Le proficue sinergie innescate tra e negli interventi necessiteranno, tuttavia, di un periodo utile affinché, anche finanziariamente, si possano valutare gli effetti di questa nuova visione.

Parole chiave: *governance*, biodiversità, reti ecologiche, frammentazione.

THE ECOLOGICAL CONNECTIVITY IN EUROPEAN AGRICULTURAL POLICY BETWEEN AMBITION AND APPLICATION

[Teresa Lettieri](#)¹, [Antonio Papaleo](#)¹

¹Council for Agricultural Research and Economics

Abstract: *Talking about ecological connectivity in the context of the new European Agricultural Programming means referring both to the issues that revolve around agri-environmental systems, and to the role played within the same strategy from the point of view of methods and of tools. The agricultural sector, as a producer of goods and services, but also as source of impacts that lead to the fragmentation of ecosystems, is responsible for actions capable, on the one hand of ensuring healthy ecosystems and, on the other, of guaranteeing competitiveness, resilience and diversification for the benefit of the protection and conservation of the biodiversity, climate and environment. The process started with the previous programming and the Agro-Climatic-Environmental Payments (PACA) to support connectivity and it has been continued by the CAP Strategic Plan 2023-2027, as well as profiled based on the European policies. The response of the Italian regions seems to be positive. However, the fruitful synergies created between and within the interventions will require a reasonable period to evaluate the impact of this new vision, also in financial terms.*

Key words: *governance, biodiversity, ecological networks, fragmentation.*

INTRODUZIONE

Il binomio agricoltura e salvaguardia del mondo naturale, sul quale il [Green Deal](#) europeo ha costruito la sua strategia di crescita puntando a una transizione giusta ed equa ([Tagliapietra, 2023](#)), ha dominato nonché orientato il percorso di implementazione del sistema di *governance* (*New Delivery Model*) della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) 2023-2027, guidata da obiettivi e interventi coerenti con gli impegni ambientali e climatici dell'UE e con i target fissati dalla [Strategia F2F](#) e dalla [Strategia per la Biodiversità al 2030](#) ([Mazzocchi, 2023](#)). La necessità di invertire l'attuale tendenza di perdita di biodiversità ([Servadei, 2023](#)), infatti, ha rinnovato per il settore agricolo e, quindi, per la produzione di cibo, gli obiettivi della *mission* fondata sempre più sulla promozione di pratiche agro-ecologiche, sulla conservazione e recupero di habitat e specie, sulla tutela degli elementi tipici del paesaggio e sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Oltre agli elementi di Condizionalità, gli strumenti con finalità ambientali adottati dal [Piano Strategico della PAC](#) (PSP) hanno riguardato sia i Pagamenti Diretti (eco-schemi) che lo Sviluppo Rurale (interventi Agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica, investimenti non produttivi e Pagamenti Natura 2000). Tuttavia, tra le novità della nuova programmazione, il termine connettività, seppure d'impronta fortemente ecologico-ambientale nella fattispecie, ne ha oltrepassato i confini, diffondendosi significativamente in tutta la strategia, per riproporsi anche nelle questioni più strettamente metodologiche e applicative, quale criterio dirimente della costruzione di un sistema complesso come quello del governo delle

politiche agro-ambientali comunitarie. Infatti, pensare e attuare soluzioni e linee di azione capaci di efficacia ed efficienza in un ambito costantemente sottoposto agli impatti generati dai cambiamenti climatici quanto al declino della biodiversità, alla riduzione del rischio connesso al clima e all'erosione del suolo, tra gli altri, ha richiesto un approccio più avanzato rispetto all'ambito specifico, nonché lo sforzo di una visione capace di relazioni dove politiche, temi e interventi possano colmare quella stessa frammentazione che fisiologicamente e, più spesso per assenza di una prospettiva globale, ha inficiato i processi e i risultati. Quindi, una dimensione umana della connettività che attraversa la *governance* tanto quanto i territori, forzando la consuetudine che, generalmente, associa solo agli esperti sia il confronto, sia la gestione di tale aspetto ([Favilli, 2021](#)). Il miglioramento della connettività agro-ecologica, tanto più in siti dove l'azione antropica svolge un ruolo di protagonismo per le attività agricole svolte e non solo, è sostenuto, infatti, da una serie di politiche e direttive a vantaggio di una vasta gamma di co-benefici offerti, come la garanzia di servizi ecosistemici socialmente significativi a costi relativamente accessibili ([Climate ADAPT, 2022](#)). In sintesi, riferendosi al paesaggio rurale come l'ambito in cui le caratterizzazioni agricole, forestali, pastorali e antropiche si rilevano come il risultato di interazioni economiche, sociali e ambientali, avvenuto nel tempo e nello spazio, la connettività diventa lo strumento chiave nella relazione tra uomo e ambiente ([RRN, 2019](#)). A tal proposito, per disporre di una adeguata completezza del percorso che si intende seguire in tale analisi, risulta di fondamentale importanza introdurre altri due

temi essenziali per la connettività: le Infrastrutture Verdi, come strumento multifunzionale progettato e gestito per fornire un'ampia gamma di servizi ecosistemici, migliorando al tempo stesso la biodiversità e le Reti Ecologiche, finalizzate alla mitigazione del fenomeno di frammentazione degli habitat e, dal punto di vista ecologico-funzionale, ad assicurare tanto la stabilità e continuità dei processi, quanto la connettività verso le specie sensibili ([Gori e Battisti, 2022](#)). Concetto, invero, evolutosi nel corso del tempo e inglobato in quello delle Infrastrutture Verdi, dove la ricollocazione delle comunità umane al centro dei benefici forniti dai servizi ecosistemici, ha assegnato alla salvaguardia della biodiversità la funzione di assicurare ecosistemi sani, profittando del mantenimento della connettività ecologica: in sintesi, dalla conservazione di specifiche Aree protette a quella dell'intera struttura degli ecosistemi presenti sul territorio ([Guccione e Peano, 2003](#)). In un quadro ecologicamente frammentato, l'interdisciplinarietà dei diversi approcci, pur avendo colmato numerose contraddizioni e aperto a risultati incoraggianti nell'ambito della conservazione della biodiversità, ha evidenziato modalità di ricucitura del territorio divise ancora tra connessione (contiguità fisica tra tipologie ecosistemiche) e connettività ecologica (fenomeno interamente dipendente dalle specie o dai processi di interesse e dalle scale spaziali e temporali in cui questi avvengono) ([D'Ambrogi et al., 2015](#)). Integrare, quindi, le Reti Ecologiche all'interno delle Infrastrutture Verdi, che nel nostro Paese non presentano una caratterizzazione ancora pienamente

organica, condurrebbe a qualificare la connettività ecologica in ogni occasione e anche per altri tipi di interventi. L'obiettivo posto da questa breve analisi, che ha voluto specificatamente declinare e riconoscere il ruolo "versatile" (seppure insito nella sua indole), ma troppo spesso relegato alle questioni proprie, consiste nel rappresentare il contributo degli interventi proposti e dedicati nella strategia PAC (2023-2027), avanzando una sintetica comparazione con la precedente programmazione 2014-2022 in termini di ambizione e sensibilità mostrata verso l'argomento.

Infatti, senza alcun riferimento in termini di risorse finanziarie, oggettivamente impossibile allo stato attuale per le ragioni espresse più avanti e che si rimanda a occasioni successive, durante il percorso italiano seguito per delineare un unico modello di programmazione 2023-2027, i diversi governi regionali, pur manifestando le proprie scelte locali nei rispettivi [Complementi regionali dello Sviluppo Rurale](#) (CSR), hanno dovuto confrontarsi tenendo in opportuna considerazione il sistema agro-ecologico e di biodiversità di tutto il territorio italiano.

Si è trattato di una possibile occasione per "stringere" definitivamente i legami tra *governance* e politiche ambientali, in modo da superare i singoli casi di eccellenza e puntare a metodiche e strumenti capaci di colmare il grave ritardo culturale relativo al ruolo delle infrastrutture verdi e della naturalità diffusa nelle aree rurali, a vantaggio della resilienza e dell'adattamento degli agro-ecosistemi ai mutamenti globali connessi al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità (Ferroni, 2015).

RELAZIONI DIRETTE E FUNZIONALI TRA CONNETTIVITÀ AGRO-ECOLOGICA E INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

[Teresa Lettieri](#), [Antonio Papaleo](#)

Il Piano Strategico della PAC ha adottato una serie di interventi strettamente e direttamente impegnati sul tema della connettività agro-ecologica, afferenti al blocco degli “Interventi in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione”. Di seguito si accenna a una sintesi delle principali SRA¹ (SRA10, SRA12 e SRA26) che rispondono, tra gli altri, ad obiettivi di connessione agro-ecologica declinati attraverso specifiche azioni.

SRA10 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE

L'intervento contribuisce in maniera diretta ai 3 Obiettivi specifici (4, 5 e 6: clima, ambiente, biodiversità) della PAC e prevede impegni di gestione delle infrastrutture ecologiche (mantenimento e manutenzione) nonché il divieto di impiego di prodotti fitosanitari o limitazione all'uso di fertilizzanti. L'intervento, pertanto, mira a: salvaguardare le funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica; proteggere il suolo dall'erosione; tutelare le risorse idriche e ridurre le perdite di nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee; mitigare i cambiamenti climatici nonché all'adattamento agli stessi. È articolato in 8 azioni che prevedono la gestione delle seguenti infrastrutture:

Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

- Infrastr. ecolog. 10.1.1: Fasce Tampone
- Infrastr. ecolog. 10.1.2: Siepi o Filari
- Infrastr. ecolog. 10.1.3: Piantate
- Infrastr. ecolog. 10.1.4: Alberi isolati

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

- Infrastr. ecolog. 10.2.1: Fasce erbacee

Azione 10.3 Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

- Infrastr. ecolog. 10.3.1: Boschetti
- Infrastr. ecolog. 10.3.2: Sistemi macchia-radura

Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide

- Infrastr. ecolog. 10.4.1: Prati umidi
- Infrastr. ecolog. 10.4.2: Zone umide

Azione 10.5 Marcite

- Infrastr. ecolog. 10.5.1: Marcite

Azione 10.6 Rete idraulica minore

- Infrastr. ecolog. 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Azione 10.7 Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali

- Infrastr. ecolog. 10.7.1 Terrazzamenti
- Infrastr. ecolog. 10.7.2 Ciglionamenti

¹ Nel PSP Italia, gli interventi SRA individuano i tipi di intervento dello Sviluppo Rurale che prevedono “impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione”, ai sensi dell'Art.69 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/2115.

- Infrastr. ecolog. 10.7.3 Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

- Infrastr. ecolog. 10.8.1 Stagni e Laghetti
- Infrastr. ecolog. 10.8.2 Maceri
- Infrastr. ecolog. 10.8.3 Risorgive e fontanili

SRA12 – COLTURE A PERDERE CORRIDOI ECOLOGICI FASCE ECOLOGICHE

L'intervento contribuisce in maniera diretta agli Obiettivi Specifici della PAC 5 e 6 (ambiente, biodiversità) attraverso la promozione di pratiche agricole con benefici sulla biodiversità animale selvatica locale. Mira, quindi, a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la sussistenza, sviluppo e attività riproduttiva di fauna selvatica e avifauna, incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più propizio, anche per specie di interesse conservazionistico, preservare la fertilità dei suoli e contribuire alla tutela della qualità delle acque. Si articola in due azioni:

Azione 12.1 Colture a perdere: nei seminativi, mantenimento delle aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica.

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche: mantenimento sulla SAU di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna.

SRA26 – RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE

L'intervento contribuisce in maniera diretta ai 3 Obiettivi Specifici della PAC 4-5 e 6 (clima, ambiente, biodiversità) e prevede il mantenimento e la gestione sostenibile di superfici agricole aziendali a seminativo ritirate dalla produzione per un periodo di 20 anni. È principalmente volto a promuovere la biodiversità delle aree di pianura, maggiormente sottoposte a pressioni esercitate dall'attività antropica sugli agro-ecosistemi ed è prioritariamente applicato nelle aree della Rete Natura 2000, anche a supporto delle misure previste dai PAF regionali e nelle altre aree protette. Le finalità sono legate alla tutela di fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario, attraverso il mantenimento degli habitat realizzati sui seminativi di concerto con le misure di investimenti non produttivi. Si articola in due azioni:

Azione 1 Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, suddivisi nelle seguenti tipologie ambientali:

- Prati umidi – superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare;
- Complessi macchia-radura – superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive;

Azione 2 Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico costituita da un'unica tipologia ambientale: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.

Le poste finanziarie allocate dalle Regioni/PPAA che attivano i tre interventi assommano, complessivamente e per il periodo di programmazione 2023-2027, a circa 104 Milioni di euro.

PAC E CONNETTIVITÀ

Come già accennato, il PSP 2023-2027 ha dato il via a un nuovo corso, dove il ruolo strategico svolto dal settore agricolo, alimentare e forestale nel contesto economico europeo, più delle altre occasioni, ha necessitato di una sintesi capace di rispondere alle sfide ambientali, sociali ed economiche lanciate dal percorso di transizione ecologica. Per tali ragioni, la risposta ai 3 obiettivi generali e ai 9 obiettivi specifici elaborati nel PSP anche secondo le indicazioni pervenute successivamente (*Green Deal*, F2F, Strategia Biodiversità 2030, [Strategia per il Clima](#)), ha inteso esprimere già negli intenti la visione di un settore tanto moderno e competitivo, resiliente e diversificato, quanto impegnato nella protezione e tutela dell'ambiente, della biodiversità e del clima. La declinazione puntuale, infatti, con l'obiettivo specifico 6 ha puntato a contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi ([Coldiretti, 2023](#)). Non si è trattato di una novità, considerato che, pur sorvolando sulla programmazione di riforma 2007-2013 precorritrice di nuove norme sull'agro-ambiente, la precedente programmazione (2014-2022) ha centrato e caratterizzato la sua impronta verde orientandosi decisamente verso i temi della sostenibilità ambientale e della lotta al cambiamento climatico, rispondendo agli obiettivi della Priorità 4 (delle 6 Priorità in materia di Sviluppo Rurale per una crescita intelligente, sostenibile e sicura) relativa alla

“difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo” (ripartita nelle Focus Area 4a-salvaguardia della biodiversità; 4b- gestione delle risorse idriche; 4c- gestione del suolo) con la Misura 10¹ (Pagamenti Agro-Climatico-ambientali, PACA) e la sotto-misura 10.1, mirata ad impegni di tale tipologia (la sotto-misura 10.2, in cui si articola la M.10, oltre la 10.1, riguarda il “sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”, che è concesso per interventi non previsti nella prima sotto-misura), misura “a superficie” articolata in 133 operazioni/interventi inseriti nei diversi PSR regionali ([Salvati, 2018](#)).

La connettività agro-ecologica nella programmazione 2014-2022

La Figura 1 ([Salvati, 2018](#)), esplicitativa dei vari tipi di azioni sviluppate con i PACA nella programmazione 2014-2022, tra le quali è prevista la “tutela degli habitat e la gestione delle infrastrutture verdi”, raffigura l'approccio adottato, a vantaggio del II Pilastro della PAC. E che, nel I Pilastro ha introdotto il “greening”, quale aspetto rilevante nelle reti ecologiche ([Ferroni, 2015](#)), attraverso le aree di interesse ecologico (EFA), pratica delle 3 obbligatorie previste (mantenimento dei prati permanenti, aree di interesse ecologico e diversificazione delle colture), nonostante le criticità mostrate e i cambiamenti occorsi nel tempo (Regolamento Omnibus, modifiche alla legislazione delegata) ([Paffarini e Meo, 2023](#)),

¹ La Misura 10 ha concorso anche alla Priorità 5 ed è stata attivata solo per le Focus Area 5D (Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) e 5E (Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) in 11 PSR.

sintomo di quel gap diffuso sul ruolo svolto dalla rete ecologica, come dalle infrastrutture verdi. Approccio che ha avuto modo di contare, oltre che su una misura diretta come i PACA, anche su un mix di azioni indirette che ne hanno potenziato e consolidato gli obiettivi così come i risultati (M.1-Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; M.2-Servizi di consulenza per la gestione delle aziende agricole e di soccorso; M.4-Investimenti materiali per le aziende e, nello specifico la sotto-misura 4.4.-Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, con la quale vengono realizzate le infrastrutture ecologiche; M.12- Indennità per Natura 2000 e Direttiva quadro sulle acque; M.16-Cooperazione). La scelta operata in questa breve dissertazione ha rivolto la sua

attenzione alle operazioni/interventi che più degli altri hanno favorito e migliorato la connettività agro-ecologica in maniera diretta e puntuale, senza sottovalutare l'importanza delle altre azioni comprese nei pagamenti agro-ambientali (Figura1), talune di tipo facoltativo non costituendo obbligo di base della operazione di riferimento, che con meccanismi e risultati di più ampio respiro hanno concorso a stabilire le condizioni utili al mantenimento e alla salvaguardia delle interconnessioni ambientali, soprattutto alla luce delle premesse iniziali. Questo ha significato analizzare il percorso compiuto dalle diverse regioni rispetto alla “tutela e gestione delle Infrastrutture Verdi”, alla “corretta gestione dei pascoli” e alla “diversificazione/conversione dei seminativi” rappresentate da sotto-misure della M.10.1. (Figura1).

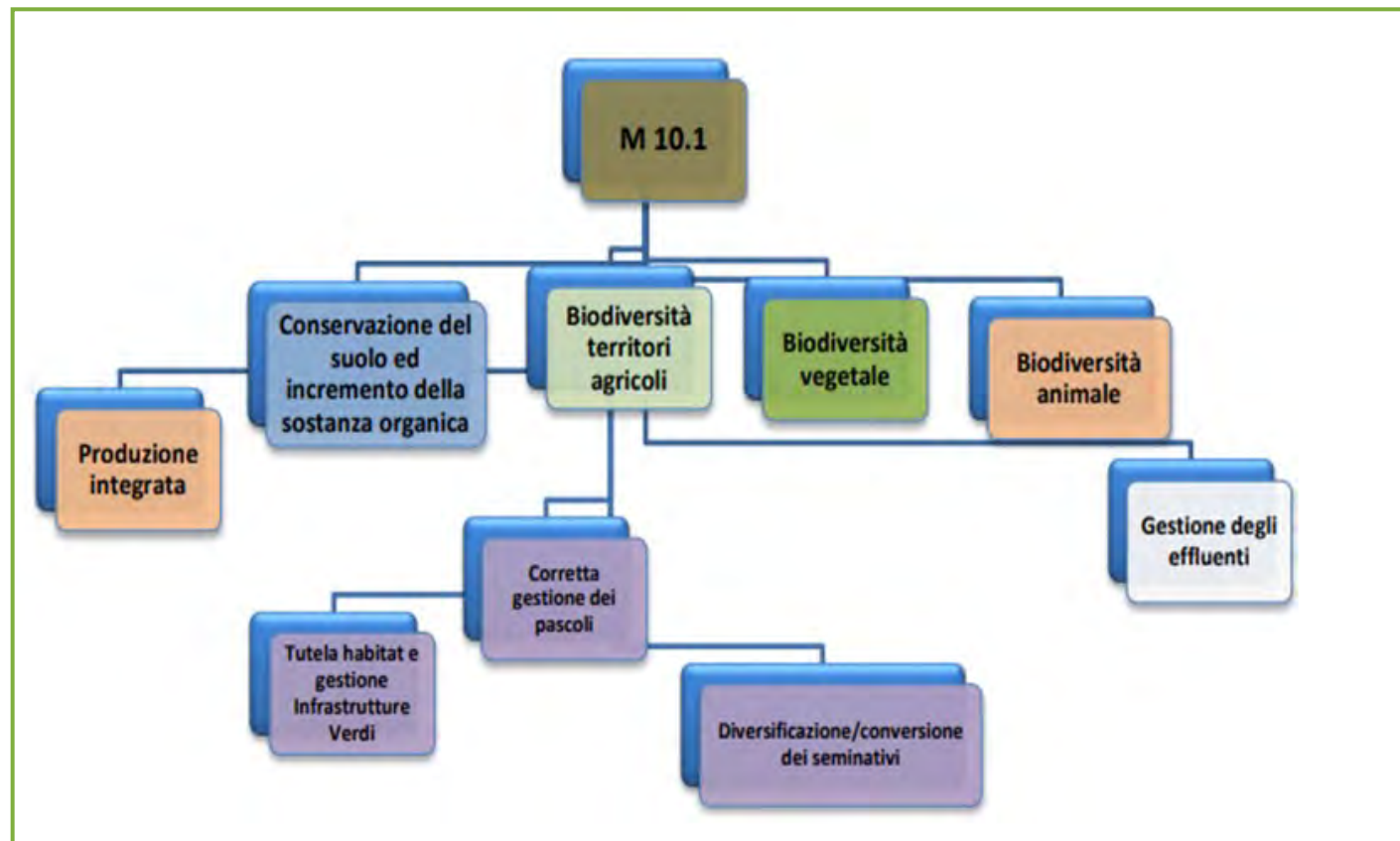


Figura 1. Tipologia di “pagamenti – agro – climatici – ambientali” M10.1, 2014-2022 (fonte: Salvati, 2018).

Tabella 1. Pratiche pro connettività agro-ecologica rinvenibili nelle operazioni PACA (fonte: elaborazione degli Autori su dati PSR 2014-2022).

TIPOLOGIE DI PRATICHE PRO CONNETTIVITÀ AGRO-ECOLOGICA	ADOZIONE NEI PRINCIPALI PSR 14-20
Conversione di seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso (prati e pascoli)	Lazio, Umbria, Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Veneto
Gestione sostenibile di prati e pascoli permanenti	Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sardegna, PA Trento, Molise
Tutela/gestione/mantenimento e/o ripristino di specie e/o habitat dentro e fuori dei siti Natura 2000	Veneto, Lombardia, Sardegna, Abruzzo, Piemonte, PA Bolzano, Campania, Emilia Romagna, Marche
Gestione attiva di Infrastrutture Verdi/ecologiche (siepi, filari, stagni, terrazzamenti, ecc.)	Basilicata, Veneto, Lombardia, Piemonte, Campania, Molise, Marche, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Emilia Romagna
Realizzazione di aree per la biodiversità (ad es. colture a perdere/margini erbosi ecc.), compreso il ritiro di superfici a seminativo dalla produzione	Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Veneto, Emilia Romagna

Nella Tabella 1, sinteticamente, è stata proposta la visione emersa nei diversi PSR attraverso le azioni a supporto della connettività, nel più ampio spettro legato alla salvaguardia e tutela della biodiversità naturale.

Nell'ottica del possibile confronto da operare con la programmazione 2023-2027 e per ottimizzare il flusso delle numerose informazioni presenti (133 operazioni/interventi) della programmazione 2014-2022, si è ritenuto di accorpate le pratiche "connettività" (Tabella 2) per tematiche, in modo da tentare un'analisi regionale capace di dialogare anche con le scelte operate con il PSP (Tematica 1: Conversione di seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso, prati e pascoli, e gestione sostenibile di prati e pascoli permanenti; Tematica 2: Tutela/gestione/mantenimento e/o ripristino di specie e/o habitat dentro e fuori dei siti Natura 2000 e gestione attiva di Infrastrutture Verdi/ecologiche come siepi, filari, stagni, terrazzamenti; Tematica 3: Realizzazione di aree per la biodiversità, come colture a perdere/margini erbosi, compreso il ritiro di

superfici a seminativo dalla produzione).

Dalla Tabella 2, in cui è rappresentato il percorso programmatico 2014-2022 seguito dalle Regioni rispetto alle tre tematiche, si evince il maggiore interesse verso i temi 1 e 2 dalla scelta degli interventi/operazioni/azioni della sottomisura 10.1. Infatti, l'adesione alle operazioni che concorrono al tema 1 è testimoniata da 20 PSR su 21 e da 13 PSR su 21 per il tema 2, a riprova della elevata e diffusa sensibilità verso la biodiversità agro-ambientale che, la tematica 3, ancora più improntata verso la conservazione della biodiversità, attesta solo per 7 PSR. Ovviamente, la descrizione dei singoli interventi/operazioni/azioni non rende, in diversi casi, piena contezza degli intenti perseguiti attraverso i singoli impegni contenuti che, comunque attestano praticamente la stretta connettività tra i temi proposti. Un esempio, tra i vari, è quello della Regione Lombardia rivolta a puntuali categorie di Infrastrutture Verdi in termini di salvaguardia e mantenimento, nonché di valorizzazione delle aree umide mostrando una singolare lungimiranza condivisa con altre

regioni (nell'attuale programmazione le aree umide sono entrate in condizionalità con la BCAA2). Per contro, la generica rappresentazione "Tutela del paesaggio" della Provincia Autonoma di Bolzano comprende ben 9 sotto-operazioni riguardanti l'ambito

delle infrastrutture ecologiche. In sintesi, il macro-tema della connettività è palesemente diffuso su tutto il territorio nazionale mediante aspetti diversi e diversificati nel rispetto anche delle caratterizzazioni territoriali.

Tabella 2. Operazioni della sotto-misura 10.1 PSR 2014-2022 a favore della connettività agro-ecologica per Regione/PPAA (fonte: elaborazione degli Autori su dati PSR 2014-2022).

REGIONE / PPAA	TEMATICA 1	TEMATICA 2	TEMATICA 3
	PSR 14-22		
Abruzzo	10.1.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	10.1.5 Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità	
Basilicata		10.1.2 Gestione sostenibile di Infrastrutture Verdi	
Calabria	10.01.04 Conversione colturale da seminativo a pascolo, prato-pascolo, prato		10.01.03 Colture a perdere
Campania	10.01.04 Conversione colturale da seminativo a pascolo, prato-pascolo, prato	10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	
Emilia R.	10.1.07 Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	10.1.08 Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	10.1.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali
Friuli V.G.	10.1.6 Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica; 10.1.4 Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale	10.1.7 Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario; 10.1.5 Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili	
Lazio	10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli		10.1.7 Coltivazioni a perdere
Liguria	10.01.B Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli		
Lombardia	10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali	10.1.06 Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate;	10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico
		10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide; 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti	10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie
Marche	10.1.C - Pascoli	10.1.B.2 Margini erbosi polifunzionali	
Molise	10.1.3 forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità	10.1.4 Azioni per il clima e la biodiversità	

PA Bolzano	10.1.3 Premio per l'alpeggio	10.1.4 Tutela del paesaggio	
PA Trento	10.1.1 Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità di prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti		
Piemonte	10.1.9 Gestione ecosostenibile dei pascoli; 10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili	10.1.7 Gestione degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema	10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie
Puglia	10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, pratopascolo, prato		
Sardegna	10.1.1 Difesa del suolo	10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola	
Sicilia	10.1.c Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti	10.1.d Gestione delle superfici terrazzate	10.1.e Ritiro dei seminativi lungo i corsi d'acqua
Toscana	10.1.3 Miglioramento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche		
Umbria	10.1.3 Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti		10.1.2 Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità
Valle d'Aosta	10.1.2 Miglioramento dei pascoli in alpeggio		
Veneto	10.1.4 Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	10.1.3 Gestione attiva di Infrastrutture Verdi; 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	

La connettività agro-ecologica nella programmazione 2023-2027

Con il Piano Strategico della PAC 2023-2027, l'Italia ha valorizzato ulteriormente il tema della salvaguardia del capitale naturale, inteso come struttura sistemica composta da aree naturali e agricole e relative interconnessioni, attraverso importanti sinergie negli e tra gli interventi previsti a favore delle aziende agricole, zootecniche e forestali. In sintesi, ha incentivato la connettività agro-ecologica e, quindi, la funzionalità degli ecosistemi dialogando con altri strumenti di

programmazione, come ad esempio i *Priority Action Framework (PAF)*, già presenti nella programmazione 2014-2022 e finalizzati a garantire *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE Habitat².

Invero, l'esperienza maturata e risultati ottenuti e in itinere con la programmazione

² I PAF rappresentano un'opportunità, a seguito della definizione dei fabbisogni e delle priorità di gestione dei siti Rete Natura, per l'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni espresse dalle misure di conservazione e con il coinvolgimento dei soggetti responsabili, la sinergia tra i fondi e l'integrazione delle priorità di ambito nelle diverse politiche.

2014-2022 hanno suggerito continuità al percorso avviato, mantenendo saldamente i principi sottesi agli impegni stabiliti e innalzandoli qualitativamente in funzione degli obiettivi generali e specifici indicati dalla PAC 2023-2027. Con questo criterio, infatti, le novità rinvenibili nella nuova programmazione afferiscono ad entrambi i Pilastri della PAC. Nel I Pilastro, gli eco-schemi sono introdotti quale elemento fondamentale della cosiddetta "Architettura verde della PAC 2023-2027", da attuare in modo coerente e sinergico con gli elementi della condizionalità rafforzata e con gli interventi a finalità agro-climatico-ambientali programmati nel II Pilastro. Nello Sviluppo Rurale (II Pilastro) i PACA sono stati declinati in 24 interventi in materia di ambiente e clima all'interno del PSP, codificati come SRA (a cui si aggiungono gli interventi forestali, l'agricoltura biologica e il benessere degli animali), molti dei quali già presenti all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 (Agricoltura integrata, Agricoltura Conservativa, Gestione Prati e Pascoli, Conversione Seminativi, ecc.), alcuni altri compresi in un unico intervento (inerbimento colture arboree, colture di copertura, ecc.) e, infine, altri ancora come interventi di nuova progettazione (riduzione impatto dell'uso prodotti fitosanitari, ecc.).

Puntando l'attenzione sugli interventi funzionali alla mitigazione della frammentazione degli habitat, non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi, con l'obiettivo di ridurre l'isolamento specificamente nelle aree di "margine degli habitat", gli impegni volontari, oltre le pratiche ordinarie e la Condizionalità rafforzata, sono stati articolati negli interventi che seguono.

- SRA07: conversione di seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso (prati e pascoli) sui quali non sono previste lavorazioni (arature ecc.) e l'uso della chimica (fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari).
- SRA08: gestione sostenibile di prati e pascoli permanenti, per i quali gli impegni da assumere vanno dal divieto nell'uso della chimica fino alla definizione del numero e periodi degli sfalci. Aree queste particolarmente importanti, dal punto di vista ambientale poiché vedono la presenza di una elevata proporzione di vegetazione semi-naturale e pertanto aree che favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat.
- SRA09: mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat all'interno dei siti Natura 2000 nonché al di fuori, laddove vi sia un contributo alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, sostenendo quindi flora e fauna locale nel suo insieme e contribuendo alla realizzazione una rete ecologica funzionale alla conservazione di molte specie. A tal fine, l'assunzione di specifici impegni è articolata rispetto alle diverse categorie ecosistemiche (brughiere e sottobosco, formazioni erbose, torbiere, paludi basse e altre zone umide, habitat d'acqua dolce, quali fiumi e laghi) e ad altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate), finanche a boschi e foreste. Tali impegni possono riguardare la gestione del pascolo, il decespugliamento e/o taglio degli alberi, la gestione degli sfalci e la gestione dell'acqua o altro.
- SRA10: gestione attiva di infrastrutture ecologiche, contribuendo alla salvaguardia del paesaggio e, in particolare, al

miglioramento delle funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica:

- ◊ formazioni arboreo/arbustive (fasce tampone, siepi o filari, piantate, alberi isolati);
 - ◊ formazioni lineari erbacee;
 - ◊ boschetti nei campi e sistemi macchia-radura;
 - ◊ prati umidi e zone umide;
 - ◊ marcite;
 - ◊ rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale;
 - ◊ aree terrazzate agricole (terrazzamenti e ciglionamenti) e muretti in pietra delimitanti fondi agricoli;
 - ◊ bacini (stagni, laghetti, maceri) e sorgenti naturali di acqua (risorgive, fontanili).
- SRA12: promozione di pratiche agricole con effetti benefici sulla biodiversità animale selvatica, avifauna ed entomofauna, mirati a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la loro sussistenza, lo sviluppo e l'attività riproduttiva, incrementando al contempo il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone e limitando azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, attraverso la destinazione di superfici produttive a seminativo in aree coltivate a perdere, per l'alimentazione/rifugio, e la realizzazione di aree di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche).
 - SRA22: promozione della biodiversità di determinati ambienti agricoli,

incrementando la loro dotazione ecologica, per soddisfare le necessità biologiche di specie faunistiche tipiche di questi ambienti.

- SRA25: promozione del mantenimento e recupero di superfici agricole situate in aree a valenza ambientale e paesaggistica.
- SRA26: promozione del mantenimento e della gestione sostenibile di superfici agricole a seminativo ritirate dalla produzione, al fine di promuoverne la biodiversità, soprattutto in aree di pianura dove la pressione esercitata sugli agroecosistemi dall'attività antropica è maggiore, attraverso pratiche e interventi che favoriscono la disponibilità di alimentazione, la sosta, il rifugio nonché la riproduzione della fauna selvatica, oltre ad assicurare manutenzioni ordinarie e straordinarie degli habitat al fine di garantire funzionalità ecologiche e livelli adeguati di biosicurezza.

Come già accaduto in passato, altri interventi hanno concorso in termini significativi a valorizzare gli obiettivi prefissati:

- investimenti non produttivi, sia in ambito agricolo che forestale, ovvero investimenti che generalmente non sono connessi al ciclo produttivo aziendale. Si tratta di interventi destinati: alla realizzazione di infrastrutture ecologiche arbustive e arboree come siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia-radura; alla realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua come laghetti, stagni, aree umide, maceri, pozze; alla realizzazione e/o il recupero elementi quali muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti nonché la realizzazione e/o il recupero di altri elementi tipici del

paesaggio; il recupero di prati, pascoli e/o habitat umidi in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali tradizionali e, ancora interventi finalizzati alla connettività ecologica della fauna selvatica, per la sua tutela e per la convivenza con l'attività agricola e forestale; interventi selvi-colturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico, nonché interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica; (investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale SRD04; investimenti non produttivi forestali, SRD11);

- l'osservanza di divieti e obblighi, tradotta in limitazioni alle pratiche agricole e forestali, derivanti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione, in aree Natura 2000, come ad esempio l'impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissodamento, aratura e drenaggio; divieti o limiti nell'utilizzo di prodotti fitosanitari; restrizioni alla concimazione; divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi; divieti o limiti al carico di bestiame; regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere e preservare specifici tipi di habitat e specie (pagamento compensativo

zone agricole Natura 2000, SRC1; pagamento compensativo zone forestali Natura 2000, SRC2).

La Tabella 3 accenna al confronto sul tema connettività tra le programmazioni 2014-2022 e 2023-2027 sintetizzando quanto già evidenziato in termini di PACA e SRA. La distribuzione delle regioni rispetto ai temi 1,2,3, ha attestato 14 CSR su 21 per il tema 1, 7 CSR su 21 per il 2 e 5 CSR su 21 per la tematica 3. Risultato che, pur rispondendo ai citati criteri di accorpamento delle trascorse operazioni/interventi/azioni nella nuova codifica degli interventi agro-climatico-ambientali (ACA-SRA), è avvalorato senza dubbio da una maggiore ambizione risolta concretamente attraverso azioni mirate e adottata dalle Regioni. Infatti, al fine di privilegiare l'adozione di questi interventi nelle aree Natura 2000, la maggior parte degli interventi agro-climatico-ambientali (SRA) ha previsto come principio di selezione "aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali".

Per di più, il PSP ha scelto di rafforzare la propria azione integrando del 20% il premio per ettaro alle aziende che aderiscono agli eco-schemi con superfici in aree Natura 2000, incentivando pratiche agro-ecologiche nei territori con maggiore necessità di tutela e valorizzazione.

Attualmente il dato ha restituito una maggiore destinazione di intenti e risorse impegnate sul tema generale dell'agro-ambiente e, specifico della connettività. Tuttavia, non bisogna sottovalutare l'attuale e parallelo decorso della programmazione precedente attraverso numerosi impegni ancora in itinere, per effetto delle risorse aggiuntive assegnate nel biennio 2021-2022, a scadenza naturale per dicembre 2025, che hanno condizionato le scelte regionali.

Tabella 3. Confronto tra operazioni della sotto-misura 10.1 PSR 2014-2022 e interventi dei CSR 2023-2027 a favore della connettività agro-ecologica (fonte: elaborazione degli Autori su dati PSR 2014-2022 e PSP 2023-2027).

REGIONE/ PPAA	TEMATICA 1		TEMATICA 2		TEMATICA 3	
	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27
Abruzzo	10.1.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	(10.1.5) Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità			
Basilicata			10.1.2 Gestione sostenibile di infrastrutture verdi			
Calabria	10.01.04 Conversione colturale da seminativo a pascolo, prato-pascolo, prato				10.01.03 Colture a perdere	SRA22 Impegni specifici risaie
Campania	10.01.04 Conversione colturale da seminativo a pascolo, prato-pascolo, prato		10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			
Emilia R.	10.1.07 Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	SRA 07 Conversione seminativi a prati e pascoli; SRA08 gestione prati e pascoli permanenti	10.1.08 Gestione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche	10.1.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali	SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche; SRA22 Impegni specifici risaie; SRA26 Ritiro seminativi dalla produzione
Friuli V.G.	10.1.6 Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica; 10.1.4 Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale	SRA08 gestione prati e pascoli permanenti	10.1.7 Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario; 10.1.5 Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche		
Lazio	10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli				10.1.7 Coltivazioni a perdere	
Liguria	10.01.B Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli -	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti		SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche		

REGIONE/ PPAA	TEMATICA 1		TEMATICA 2		TEMATICA 3	
	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27
Lombardia	10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	10.1.06 Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate; 10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide; 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche	10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie	SRA22 Impegni specifici risaie
Marche	10.1.C Pascoli	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	10.1.B.2 Margini erbosi polifunzionali			
Molise	10.1.3 Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	10.1.4 Azioni per il clima e la biodiversità			
PA Bolzano	10.1.3 Premio per l'alpeggio	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	10.1.4 Tutela del paesaggio	SRA09 Impegni gestione habitat natura 2000		
PA Trento	10.1.1 Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità di prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti				
Piemonte	10.1.9 Gestione ecosostenibile dei pascoli; 10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili	SRA 07 Conversione seminativi a prati e pascoli; SRA08 gestione prati e pascoli permanenti	10.1.7 Gestione degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche	10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche; SRA22 Impegni specifici risaie
Puglia	10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato pascolo, prato					
Sardegna	10.1.1 Difesa del suolo	SRA 07 Conversione seminativi a prati e pascoli;	10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola			
Sicilia	10.1.c Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti		10.1.d Gestione delle superfici terrazzate		10.1.e Ritiro dei seminativi lungo i corsi d'acqua	

REGIONE/ PPAA	TEMATICA 1		TEMATICA 2		TEMATICA 3	
	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27	PSR 14-22	CSR 23-27
Sicilia	10.1.c Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti		10.1.d Gestione delle superfici terrazzate		10.1.e Ritiro dei seminativi lungo i corsi d'acqua	
Toscana	10.1.3 Miglioramento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti				
Umbria	10.1.3 Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti				10.1.2 Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità	SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
Valle d'Aosta	10.1.2 Miglioramento dei pascoli in alpeggio	SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti				
Veneto	10.1.4 Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	SRA 07 Conversione seminativi a prati e pascoli; SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi; 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche		

Ciò, nello specifico, motiva anche le ragioni del mancato confronto sulle poste finanziarie messe in gioco, che avrebbe pregiudicato la correttezza delle valutazioni per le rilevanti differenze tra i due periodi di programmazione: prima fra tutti, l'introduzione degli eco-schemi ai quali è destinata una quota rilevante del plafond relativo ai Pagamenti Diretti della PAC (oltre 4,4 M€ per l'intero periodo di programmazione). È utile ricordare, inoltre, lo slittamento della PAC post 2020 di circa due anni (1° gennaio 2023), responsabile della situazione di incertezza e di rischio per gli agricoltori dell'Unione e per l'intero settore agricolo, tanto da aver spinto il

legislatore europeo ad assicurare il sostegno agli agricoltori e agli altri beneficiari della PAC, appoggiandosi alle condizioni del quadro normativo valido per la programmazione 2014-2020 e usufruendo delle risorse provenienti dal quadro pluriennale (QFP) dell'UE valido per il settennio 2021-2027 (Regolamento UE, EURATOM 2020/2093, del 17 dicembre 2020). Il periodo "transitorio" di due anni (2021-2022) generato nei fatti e la proroga del periodo di durata dei PSR 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 ha così consentito agli Stati membri, la possibilità di finanziare i loro programmi attingendo alla corrispondente

dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022, per entrambi i Pilastri della PAC.

Per l'Italia, nell'ambito dello Sviluppo Rurale, ha significato l'assegnazione di un ammontare di risorse FEASR di circa 3 miliardi di euro (diventati circa 6 miliardi di euro in totale aggiungendo il cofinanziamento nazionale,) a cui si sono sommati gli oltre 900 milioni di euro provenienti dallo strumento *Next Generation EU* (nuovo strumento temporaneo per riparare ai danni economici e sociali derivanti dalla pandemia da Covid-19): i PSR 2014-2020 hanno goduto di un periodo più lungo di attuazione con risorse, da bilancio Ue, di competenza 2021-2027. Le conseguenti modifiche dei programmi, operate dalle Autorità di Gestione (AdG) Regionali/Provinciali per l'accesso a tali risorse, nel rispetto del principio di non regressione, hanno comportato l'assegnazione di una quota di risorse aggiuntive, almeno pari a quella prevista nei PSR allora in vigore, alle misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, attivando a partire dall'annualità 2021, l'assunzione di nuovi impegni pluriennali agro-ambiente-clima, agricoltura biologica, benessere animale, con una durata compresa tra un minimo di 1 ad un massimo 3 anni.

Lo stesso dicasi per le risorse messe a disposizione dallo strumento NextGEU, destinate per almeno il 37% a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima (compresa la creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità), al benessere degli animali e al programma Leader.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il tema della connettività agro-ambientale, da quanto osservato, segue ormai un trend

avviato in maniera più incisiva con la programmazione '14-'20 e che nell'attuale periodo, ha avuto modo di qualificarsi non solo dal punto di vista dei temi pertinenti, ma anche in termini di metodi e strumenti introdotti. La necessità, ormai improrogabile e inderogabile, di ragionare considerando il settore agricolo, dal punto di vista agroambientale, scevro da eventuali limiti/ostacoli, spesso offerti dalla stessa programmazione, ha sicuramente indirizzato le politiche europee, alla luce dei risultati ottenuti dai diversi percorsi, verso una strategia basata sui risultati piuttosto che sulla conformità. Lasciando così, la possibilità di effettuare scelte maggiormente in linea con i dati provenienti dal settore ambientale in termini di impatti generati dall'attività agricola, consentendo dialogo e azioni sicuramente più efficaci ed efficienti. Se a tutto ciò si aggiungono le indicazioni provenienti dai principali documenti strategici citati, si comprende come le intenzioni, da una mera ambizione si siano trasformate in azioni concrete, non senza criticità. È palese, tuttavia, la necessità di attendere lo sviluppo e l'applicazione della nuova PAC per poter affermare con certezza che il percorso già avviato in passato e continuato allo stato attuale, risponda agli obiettivi posti a livello europeo e rispetto ai quali l'Italia sicuramente può contribuire con determinazione e con la logica di sistema, supportata dalla caratterizzazione territoriale e dal mosaico di agricolture diffuse che oggi rispondono non più solo con i prodotti generati, ma con grandezze più complesse come il paesaggio e quanto lo caratterizza. In tal senso, la connettività e la biodiversità rappresentano strumenti, ma anche azioni utili e indispensabili a mantenere e conservare le

risorse paesaggistiche, transitando per le produzioni agro-alimentari tipiche del nostro Paese. Si rimanda pertanto, ad una valutazione anche di tipo finanziario, successiva all'applicazione degli interventi e ai risultati censiti che, inevitabilmente, con la chiusura definitiva della programmazione 2014-2022 (dicembre 2025), aprirà ad una fase di riflessione attraverso le osservazioni e ponderazioni del caso, preziosa per le eventuali variazioni/aggiustamenti da introdurre nella programmazione attuale, nonché per elaborare possibili visioni, attualmente già necessarie per gli sviluppi delle future pianificazioni europee e nazionali.

BIBLIOGRAFIA

- Climate ADAPT, 2022. [Migliorare la connettività funzionale delle reti ecologiche](#).
- Coldiretti, 2023. [Dove sta andando la PAC. Il PSP dell'Italia 2023-2027 Linee Guida, 2023](#).
- D'Ambrogi S., Gori M., Guccione M., Nazzini L., 2015. [Implementazione della connettività ecologica sul territorio: il monitoraggio Ispra 2014](#). In Reticula n°9. ISPRA.
- Ferroni F., 2015. [Nuova PAC e reti ecologiche](#). In Reticula n°9. ISPRA.
- Favilli F., 2021. [Umani e Natura, infinite opportunità](#).
- Gori M. e Battisti C., 2022. [Progettare e pianificare le reti ecologiche: cosa è cambiato negli ultimi venti anni?](#) In: La tutela della connettività ecologica a 30 anni dalla direttiva Habitat. In Reticula n°31, ISPRA.
- Guccione M. e Peano A. (a cura di), 2003. [Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Manuali e linee guida 26/2003](#). APAT.
- Mazzocchi G., 2023. [Il ruolo della PAC nella transizione verso sistemi alimentari sostenibili: il punto della situazione](#). PianetaPSR numero 129.
- Paffarini C., Meo R., 2023. [La valutazione degli aspetti ambientali della PAC 2014-2020](#). RRN.
- RRN, 2019. [Policy Brief 6: Conservare i paesaggi e la biodiversità](#).
- Salvati G.C., 2018. [Le principali misure che impattano sul paesaggio rurale: un'analisi dei bandi regionali 2014-2020](#). RRN.
- Servadei L., 2023. [Ambiente, adottata la Strategia Nazionale Biodiversità 2030. Il ruolo dell'agricoltura](#). PianetaPSR n.127.
- Tagliapietra M., 2023. [Ue, Von der Leyen: aprire un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura](#). PianetaPSR n. 127.